

ARCIPELAGO IN

PERIODICO D'ATTUALITA' INFORMAZIONE TURISMO SPORT POLITICA STORIA CULTURA ARTE

Conferita ai due illustri archeologi la cittadinanza onoraria di Lipari Malfa S. Marina Salina e Leni per tutto ciò che con eccezionale professionalità e grande dedizione hanno dato alle nostre isole

Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier cittadini delle isole Eolie



S. M. SALINA: Madeleine Cavalier e Luigi Bernabò Brea

La suggestiva terrazza del Comune di S. Marina Salina ha ospitato la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria dei quattro Comuni dell'arcipelago eoliano al prof. Luigi Bernabò Brea ed alla dott.ssa Madeleine Cavalier. Presenti alla manifestazione il Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali, On. Al-

berto La Volpe, l'Assessore Regionale ai Beni Culturali, On. Giuseppe D'Andrea, il Direttore dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I., dott. Antonino Scimeni, il Soprintendente BB.CC.AA. di Messina, dottoressa Maria Giovanna Bacci, il direttore del Museo Eoliano, dott.

• *continua a pagina 2*

Umberto Spigo, il Direttore della Soprintendenza di Messina, arch. Gesualdo Campo, i sindaci dei Comuni eoliani ed altre personalità del mondo della cultura. L'iniziativa dei comuni eoliani ha rappresentato un atto di gratitudine e di ringraziamento verso i due grandi archeologi che hanno speso una parte consistente della loro esperienza scientifica nell'Arcipelago per creare, con continue campagne di scavi, (Bernabò Brea è giunto a Lipari nel 1947 e la Cavalier nel 1951), che hanno dato vita alla creazione del Museo Archeologico Eoliano ubicato nell'Acropoli di Lipari.

Un unico ed inestimabile tesoro. Un itinerario tra i remoti periodi preistorici fino all'epoca dei greci, dei romani e persino ai tempi del medioevo.

«Il Museo Eoliano — ha detto il famoso scrittore e pittore svizzero Adrian Wolfang Martin — è il frutto di una simbiosi ideale di spirito e di azione tra due ricercatori estremamente assidui ed appassionati, tutti e due completamente dedicati, anzi, sacrificati al loro lavoro scientifico, tutti e due innamorati dello stesso oggetto. Ma ciò che porta solo al miracolo è il fatto specialmente favorevole che questa simbiosi non è caratterizzata da una situazione di concorrenza o di vanagloria egoistica ma da una solenne unanimità in un solo impegno ed in un solo sforzo. Direi che si tratti molto di più di una semplice buona collaborazione. In una tale simbiosi le forze di due persone non si accumulano semplicemente ma si potenziano a vicenda tra di loro e danno perciò dei risultati quasi inspiegabili, quasi soprannaturali.

Ciò che cerco di esprimere con delle misere ed insufficienti parole, lo dimostrano già quelle numerose pubblicazioni scientifiche e quei cataloghi ed articoli che portano la doppia firma di Luigi Bernabò Brea e di Madeleine Cavalier.

Nessun orgoglio personale di attribuirsi particolari meriti sia nel campo degli scavi sia per le questioni di interpretazione e di presentazione degli oggetti, ma una sola voce che trasmette dei risultati preziosi a chi segue con attenzione e con passione gli sviluppi e le importantissime scoperte dell'archeologia eoliana.

Un lavoro di tutta una vita come quello di Luigi Bernabò Brea e di Madeleine Cavalier è un dono di inestimabile valore per tutta una comunità ed in partico-



S. M. SALINA: da sin.: l'assessore regionale G. D'Andrea, il Direttore del Museo U. Spigo, il sindaco M. Giacomino, il sindaco R. Gullo, il prof. L. Bernabò Brea, il sindaco B. Sottile, il sindaco G. Lo Po e la dottoressa M. Cav-

lar modo per un ambiente isolano come il nostro, provato per secoli da un su e giù di destini e vicende favorevoli e sfavorevoli, un ambiente spesso costretto a ritrovare e riscoprire la sua identità culturale ed i suoi valori individuali. La riscoperta scientifica e la ricostruzione dei resti di civiltà locali molto lontane mi sembrano un significativo simbolo, un gesto incoraggiante e stimolante per tutto un processo di ripresa e di rinascita che ormai ha coinvolto l'intero arcipelago.

Il Museo di Lipari, oltre ad offrire agli studiosi, di tutto il mondo una raccolta archeologica di importanza primaria, ha una sua funzione pedagogica irrefrangibile a favore delle giovani generazioni di isolani, perché questi, coscientemente o inconsciamente, lo intuiscono come una radice accertata, come una salda base del inconfutabile Genio eoliano che sono chiamati a testimoniare con la propria presenza e con la propria creatività. Non possiamo mai sopravvalutare l'importanza educativa — anche se spesso rimane quasi inosservata — di una tale struttura culturale che equivale ad un mito etiologico sul quale si sviluppa una intera civiltà. Non sarà quindi solo qualche futuro studioso, ma sotto una visione psicologica è tutta la gioventù delle isole che si inizia ai misteri di una vita fertile e spiritualmente produttiva di fronte al cratere di Dioniso del pittore Asteas, conservato nel santuario dell'archeologia eoliana. Penso che l'opera del Prof. Bernabò Brea e della dottoressa Madeleine Cavalier va considerata su un posto primordiale di questa magnifica ed eterna riapparizione del Genio eoliano».

Aldo Natoli